

**Il Sole 24 ORE**  
**DIRETTORE RESPONSABILE**  
 Roberto Napolitano  
**VICEDIRETTORE:**  
 Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli, Salvatore Padula, Alessandro Plateroti, Fabrizio Forquet (redazione romana)  
**SUPERDESK CARTA-DIGITAL:**  
 Caporedattori responsabili: Marina Macelloni e Guido Palmieri  
 Ufficio centrale: Daniele Bellasio (social media editor), Francesco Benucci, Giuseppe Chiellino, Franco Deponi, Federico Monzoli, Antonio Quaglio, Giorgio Santilli, Alfredo Sessa, Alberto Trevisoli (vice) Segretario di redazione: Marco Mariani  
 INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDI: Mauro Meazza  
 UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus (creative director) e Francesco Narracci (art director)  
 RESPONSABILITÀ DI SETTORE: Luca Benecci, Paola Bottelli, Luca De Biase, Jean Marie Del Bo, Arrilio Geroni, Laura La Posta, Christian Martino, Armando Massarenti, Lello Nasso, Christian Rocca, Fernanda Roggero, Giovanni Uggeri, Paolo Zuca

**GRUPPO 24 ORE**  
**PROPRIETARIO ED EDITORE:** Il Sole 24 Ore S.p.A.  
**PRESIDENTE:** Benito Benedini  
**AMMINISTRATORE DELEGATO:** Donatella Treu

## Derby arabo sui cieli italiani

NON SOLTANTO ALITALIA

Gli emiri di Etihad non sono ancora sbarcati in Italia, anzi in Alitalia, che già si è acceso lo scontro con il peso massimo degli Emirati Arabi, la Emirates di Dubai. Causa del contendere sono gli ampi spazi che la autorità della navigazione italiana hanno concesso alla più forte compagnia del Golfo. Non solo i voli diretti tra Malpensa, Fiumicino e Venezia e Dubai, i cui diritti sono stati attribuiti soprattutto negli anni del governo Berlusconi (Emirates è sponsor del Milan: solo una coincidenza?) ma anche un volo quotidiano da Malpensa a New York. Il volo Emirates è decollato il primo ottobre 2013 con autorizzazione «provvisoria» dell'Enac, valida 18 mesi. Nel trasporto aereo, lasciando da parte le aree liberalizzate come l'Ue, i trattati bilaterali consentono di fare voli da una città dello Stato A a una dello Stato B solo alle compagnie di uno di questi paesi. Come fa allora la compagnia di Dubai a volare tra Italia e Usa? Emirati ha invocato quella che si chiama «quinta libertà», cioè la prosecuzione di un volo dalla sua base (hub) di Dubai a Malpensa, fino a un paese terzo, gli Stati Uniti. Enac e ministero hanno concesso la quinta libertà, ma Alitalia (con le sembianze di Assaero) ha portato il caso al Tar. Il Tar ha revocato l'autorizzazione, mentre in appello il Consiglio di Stato ha rimesso in gioco Emirates in attesa di decidere nel merito, il verdetto è atteso verso la fine di quest'anno. A quel punto mancheranno pochi mesi alla scadenza dei 18 mesi di autorizzazione provvisoria a Emirates a volare da Malpensa a New York e un verdetto negativo non farebbe male più di tanto. Chissà se a quel punto Alitalia avrà trovato la pace dei sensi con Etihad.

## La festa giapponese è ancora prematura

PREZZI SU MA PER L'AUMENTO DELL'IVA

L'inflazione giapponese in aprile ha compiuto un balzo che in teoria dovrebbe fare molto piacere alle autorità monetarie di Tokyo. Solo in teoria, perché nei fatti l'aumento dei prezzi al consumo in aprile è dovuto in gran parte all'incremento dell'Iva. Non si può dire che il Giappone non si stia prodigando per scongiurare la deflazione che da circa quindici anni affligge la propria economia. Le politiche espansive della Banca centrale, unite agli stimoli fiscali del governo Abe, non hanno precedenti nella storia economico-monetaria recente del Paese. I risultati finora sono controversi: sia sul piano della crescita sia sul piano dei prezzi. Per conseguire l'obiettivo della BoJ, che è quello di arrivare a un tasso d'inflazione stabilmente intorno al 2%, ci vorrà evidentemente ancora del tempo, come ha sottolineato nei giorni scorsi il vicepresidente dell'istituto monetario. Quanto ancora? Almeno due anni. Nel frattempo il giudizio resterà ancora sospeso sull'efficacia della celebratissima (un anno fa, oggi meno) Abenomics.

## Nitrati, stalle assolate ma i costi restano alti

ADESSO TOCCA AL MINISTRO MARTINA

Dagli anni 90 la zootecnica è sul banco degli imputati. Accusata di inquinare e finita nella tagliola di Bruxelles che ha previsto vincoli stretti sull'uso dei nitrati di origine animale. Ne è nato un braccio di ferro che è costato all'Italia una serie di procedure di infrazione. Ma la minaccia di tagli sui premi comunitari ha costretto gli allevatori a fare buon viso a cattivo gioco. Ne è derivato un aumento vertiginoso delle «scartoffie» (tutti i refluvi devono essere tracciati) e soprattutto una lievitazione dei costi. Il calco è presto fatto: per rispettare il vincolo di 170 chili di azoto per ettaro, nell'area padana ad alta densità di stalle, gli allevatori sono stati costretti ad affittare a caro prezzo i terreni agricoli oppure a «esportare» i refluvi (considerati rifiuti) in altre regioni. Ora con l'assoluzione che arriva dall'Ispra (l'agricoltura inquinata solo per il 10%) si potrebbe cambiare rotta. La palla passa al ministro Martina che deve rispettare l'impegno di ricontattare con la Ue la direttiva nitrati per non far saltare gli allevamenti penalizzati dal taglio di fondi della nuova Pac.

## Lettere

### Spezzare le catene burocratiche, cambiare le radici dello Stato

Egregio dr. Carrubba, il prossimo semestre dovremo pagare le tasse ai Comuni, dagli acronimi strani: Tasi, Tares, Tarsu eccetera. Le tasse vanno sempre pagate e comunque non solo perché ce lo dice la Costituzione, che sancisce il dovere di tutti di concorrere alla spesa pubblica in ragione delle rispettive "capacità contributive" (art. 53), ma anche per senso civico.

Luigi Einaudi, già Presidente della Repubblica e insigne economista e pubblicista, propose «un sistema di poche e chiare imposte, in una progressione equilibrata per ridurre le disuguaglianze più vistose nella distribuzione della ricchezza, ma senza superare il limite oltre il quale si poteva intaccare la propensione al risparmio e agli investimenti». L'elusione di un fisco rapace da parte del contribuente vessato poteva addirittura costituire «una legittima difesa». Mi auguro che il Presidente Matteo Renzi riuscirà a ridurre la pressione fiscale insostenibile alla quale c'è una "connessione stretta" tra questa, la spesa e il consumo e anche gli investimenti. Sì, in Italia c'è anche

Le risposte ai lettori

MARTEDÌ	Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ	Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ	Guido Gentili
VENERDÌ	Adriana Carretelli
SABATO	Salvatore Carrubba



Le lettere vanno inviate a: Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore" Via Monte Rosa, 91 20149 Milano - fax 02.312055 email: lettere@sole24ore.com Includere per favore nome, indirizzo e qualifica



Domenico Rosa

un'evasione da sopravvivenza. Ci sono, quindi, ragioni profonde che spingono molti soggetti a comportamenti di cui ne farebbero a meno se il fisco fosse più equo e supportabile. Lei che scrive per un giornale economico-finanziario mi saprebbe dare una risposta?

Bruno Moliterno  
Milano

Il quesito è impegnativo, e la mia inclinazione non troppo divergente da quella del lettore. Che è di buone lettere: oltre che Luigi Einaudi, potremmo ricordare le immortali paro-

le di Adamo Smith, che vanno nella stessa direzione. Perché non riusciamo a disboscare la giungla fiscale, a costo di corrompere il rapporto tra stato e cittadino? Di recente, una risposta convincente è venuta dal libro di Claudio Cerasa, "Le catene della sinistra" (Rizzoli), nel quale, tra i cinque pesi che hanno zavorrato per decenni le prospettive elettorali della sinistra (ossia la sua capacità di sfondare nell'elettorato di ceto medio), viene espressamente indicato il perverso intreccio tra complicazioni burocratiche (e fiscali, ovviamen-

FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO

# Una classe dirigente per la crescita

## Boeri: il tema del ricambio è centrale per un paese che tenta di ripartire

di Dino Pesole

Non più «sovranità in conflitto», come nella scorsa edizione, ma «classi dirigenti, crescita e bene comune». Giunto al nono appuntamento, il Festival dell'Economia di Trento si conferma come uno degli eventi clou per riflettere, approfondire e trovare risposte alle questioni di maggiore rilievo al centro del dibattito politico ed economico.

Il tema del ricambio della classe dirigente - osserva Tito Boeri, nella sua veste di responsabile scientifico - è centrale per un paese che tenta di ripartire per imboccare finalmente il sentiero di una crescita stabile e duratura. La grande crisi, che ancora non è alle nostre spalle, ha causato la drastica contrazione della capacità produttiva e l'ulteriore perdita di competitività, con l'occupazione che dal 2007 al 2013 è scesa di oltre un milione di unità. Il rinnovamento delle classi dirigenti, il

recupero di efficienza della macchina pubblica sono passaggi decisivi per recuperare il terreno perduto.

Non è un caso dunque che il tema del rinnovamento delle classi dirigenti si coniughi in questa edizione del Festival a quello della crescita. Argomenti su cui quali Provincia autonoma, Comune e Università, la casa editrice Laterza puntano con forza per replicare anche quest'anno il successo del Festival. Il 30 maggio, giorno dell'inaugurazione, uno degli appuntamenti è stato dedicato al tema «Romper il soffitto di vetro, più donne ai vertici», con Giulia Bongiorno e tra gli altri Anna Maria



Trento. Il Festival è iniziato ieri e si chiude lunedì 2 giugno

Tarantola. E poi, fino a che punto l'amministrazione pubblica deve rispondere del proprio operato? «In Italia paghiamo troppe tasse. Falso», è la provocazione di Innocenzo Cipolletta andata in scena ieri pomeriggio alla Facoltà di Giurisprudenza.

Programma come di consueto fittissimo di incontri e dibattiti, che vedrà questo pomeriggio il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, lunedì, con il «Mal di nazione, contro la deriva populista», e con il dibattito «Dall'Università di Bologna alla Peking University, élites, scuola e politica», con Noam Yuchtman e Armando Massarenti. «Per noi - osserva il presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi - il Festival è una grande occasione, un'ambizione nata dieci anni fa», condivisa dall'assessore alla Cultura del comune di Trento, Andrea Robol: «In questi dieci anni Trento è cresciuta insieme al Festival».

dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, all'Auditorium Santa Chiara, intervistato dal direttore del TgLa7, Enrico Mentana.

Nel pomeriggio ci si interrogherà su «Chi comanda (veramente) in Italia? I poteri forti, la classe dirigente o nessuno?», per aprire poi lo sguardo su «Crescita, bene comune e migrazione: alcuni casi del Corno d'Africa». Si chiude, lunedì, con il «Mal di nazione, contro la deriva populista», e con il dibattito «Dall'Università di Bologna alla Peking University, élites, scuola e politica», con Noam Yuchtman e Armando Massarenti. «Per noi - osserva il presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi - il Festival è una grande occasione, un'ambizione nata dieci anni fa», condivisa dall'assessore alla Cultura del comune di Trento, Andrea Robol: «In questi dieci anni Trento è cresciuta insieme al Festival».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONSIDERAZIONI FINALI

# Bankitalia e i due deficit da correggere

di Giorgio Barba Navaretti

Due numeri sintetizzano il deficit del sistema produttivo italiano: 17%, il livello degli investimenti rispetto al Pil, il più basso dal dopoguerra; 200 miliardi, la sottocapitalizzazione delle imprese. Correggere questi due deficit è uno degli obiettivi chiave per la ripresa posti da Visco nelle sue considerazioni finali.

Sulla questione degli investimenti il Governatore ha insistito a lungo. La stagnazione italiana dipende ancora oggi dalla carenza di domanda interna. Gli investimenti privati rispondono ai mutamenti del ciclo, «se ci sono le giuste condizioni esterne essi sono la componente della domanda che reagisce più rapidamente al mutamento delle aspettative». Eppure in Italia, per quanto l'indice del clima di fiducia delle imprese stia migliorando, le aspettative non sono ancora mutate abbastanza da rilanciare gli investimenti. In parte è un problema di credito alle imprese, ma soprattutto, è un dato che riflette l'incertezza sulle tendenze del mercato e sull'azione riformatrice della politica economica che ha caratterizzato tutto il 2013. Dunque, i primi timidi segnali di ripresa potranno consolidarsi solo se il vento di riforma del governo riuscirà a tradursi in misure concrete, co-

me del resto anche auspicato il giorno prima dall'Assemblea di Confindustria. Il nodo degli investimenti è cruciale non solo perché rafforza la domanda aggregata, ma anche perché rinnova ed accresce l'offerta di beni e servizi. Da questo punto di vista hanno un ruolo gli investimenti pubblici: sono calati del 30% negli ultimi quattro anni; oggi abbiamo una dotazione infrastrutturale carente rispetto agli altri paesi europei. Ma essenziale è ugualmen-

**DOPIO PESO**  
 Le scelte strategiche per la crescita sono anche scoraggiate dal sistema fiscale e dalla «bancocentricità» del nostro sistema finanziario.

te il ruolo delle imprese.

Qui entra in gioco la seconda cifra, la sottocapitalizzazione di 200 miliardi. Questo è l'ammontare di capitale proprio che secondo le stime della Banca d'Italia sarebbe necessario a ridurre la leva finanziaria delle società italiane al livello medio delle imprese dell'area euro. In sostanza, le nostre imprese sono troppo indebitate.

Questo dato in parte è un monito alle

imprese stesse, che indirettamente riprende quello dell'anno scorso quando il Governatore sostenne che non abbastanza aziende accettavano la sfida della competitività dei mercati. La sottocapitalizzazione riflette infatti una struttura dimensionale troppo spostata verso il basso (la leva eccessiva scompare per imprese con oltre 300 milioni di attivo) e la riluttanza di molte aziende ad aprirsi ai mercati dei capitali. La mancanza di capitale proprio è grave, non solo per questioni di equilibrio finanziario, ma anche perché è lo strumento principale per finanziare gli investimenti in beni non tangibili come la ricerca, fondamentali per la competitività di un'economia matura come la nostra.

Le scelte strategiche per la crescita sono però spesso anche scoraggiate dal sistema fiscale e dalla «bancocentricità» del nostro sistema finanziario. Da qui, dunque, il monito al governo a fare presto sul tema della delega fiscale e a consolidare misure come l'Ace (Aiuto alla crescita economica) che riducono i vantaggi fiscali di finanziarsi con debito. E l'auspicio di una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento esterno (vedi bond e mimibond).

Il monito del Governatore non va preso come un invito alle banche ad erogare meno credito verso le imprese. Vuole invece sottolineare come un aumento dei

loro impieghi debba avvenire di pari passo con un rafforzamento patrimoniale delle imprese. Soprattutto in un momento in cui, come dimostrato da alcune recenti quotazioni di successo e dal crescente interesse degli investitori esteri alle nostre imprese, c'è una buona disponibilità di risorse finanziarie per investimenti di lungo termine nel nostro sistema produttivo.

Di conseguenza, per favorire la crescita del credito bancario, Visco annuncia diverse misure che la nostra Banca Centrale, in linea con la Bce, adatterà nelle prossime settimane, come ad esempio l'ampimento della gamma di strumenti che le Banche possono utilizzare a garanzia presso l'Eurosistema.

Insomma, la ripresa richiede lo sforzo e l'azione di tutti. Da questo punto di vista le Considerazioni Finali di quest'anno sanciscono l'emergere di un nuovo clima. Pur ribadendo con forza la necessità delle riforme, non contengono i consueti moniti istigatori verso il Governo. Come se le "prediche inutili" fossero finalmente state recepite e non ci fosse dunque bisogno di ripeterle: un'apparente convergenza trasversale tra politica ed economia sulla convinzione che questa sia davvero la volta buona per cambiare il paese.

barba@unimi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE LE QUOTE «ROSA»

## Le «donne-ingegnere» e la leadership al femminile

di Laura Margheri

Perché una leadership al femminile potrebbe essere più efficace di quella maschile? A pari conoscenze tecniche e scientifiche, esistono aspetti del carattere e dell'istinto femminile che possono giocare a favore nell'attuazione di strategie verso l'innovazione?

A queste domande ha provato a rispondere il gruppo "Women In Engineering" dello Ieee ("Institute of Electrical and Electronics Engineers") durante la sua prima conferenza internazionale, che ha riunito nelle scorse settimane a San Francisco, nei pressi della Silicon Valley, più di 350 ingegnere, manager, tecnolgie e ricercatrici, per condividere esperienze di successo nel settore imprenditoriale e scientifico e dare forti lezioni di "leadership al femminile".

Dall'evento, organizzato per promuovere la leadership delle donne nell'ingegneria e nello sviluppo di imprese ad alta tecnologia, è emerso come non esista una sola ricetta buona per costruire leader forti, ma in generale è sicuro che un ecosistema volto all'innovazione è efficace se valorizza prima di tutto le sorgenti scientifiche, lasciando spazio alla passione e alla creatività, anche e soprattutto al femminile.

Passione, una delle parole chiave per tenere una leadership efficace. È compito del (delle) leader trasmettere le proprie passioni e aver cura che ciascuno nel proprio team sia incoraggiato e motivato nel perseguire a sua volta i propri sogni. Essere leader riguarda, infatti, soprattutto le persone che si guidano, non sé stessi. Un leader deve puntare a far sì che il proprio team sia capace di trasmettere passione, per usarla come chiave di accesso nel mercato.

Certo, occorre l'idea giusta, ma anche un metodo per renderla efficace. Da leader è essenziale quindi pensare in modo differente, e saper giocare di anticipo rispetto al mercato. La creatività e la flessibilità, e l'uso di modelli di progetto adattabili ed esportabili, sono armi fondamentali per rispondere rapidamente ai cambiamenti imprevedibili che si presentano durante il percorso. Non bisogna temere i rischi o i cambiamenti, semplicemente accettarli e muoversi di conseguenza, con una certa dose di umiltà.

E in genere le donne presentano una sorta di umiltà più innata rispetto agli uomini. Abbiamo la tendenza a chiederci più di frequente se siamo state all'altezza, a pensare che avremmo potuto fare meglio, e cerchiamo continuamente di migliorarci o di reinventarci. Gli uomini sono più rapidi a convincersi del proprio successo e delle proprie capacità.

Se da un lato quindi dovremmo essere più capaci di promuovere noi stesse e acquistare maggiore sicurezza, dall'altro la capacità che abbiamo nel reagire agli imprevisti e nel risolvere i problemi, nel saper "influenzare" gli altri in maniera positiva, possono risultare caratteristiche intrinseche utili nel creare la leadership che faccia crescere un team di successo.

La conferenza di San Francisco è stata un energico esempio dell'alta qualità e delle conoscenze tecnico-scientifiche e manageriali delle donne. Assistenti tuttora troppo inermi a fatti che cercano di bloccare la cultura e l'espressione femminile, come il rapimento delle studentesse nigeriane, dove si usa ancora la forza fisica ormai unica forma per contrastare quella intellettuale.

Un tempo le donne erano considerate le custodi del buon senso e rispettate per le loro abilità nel risolvere problemi in casa. Oggi, grazie anche alle nuove tecnologie, le barriere casalinghe sono crollate. Non resta che muoversi liberamente nel mondo. Lo possiamo fare, se lo vogliamo.

L'autrice coordina il gruppo "Women in Engineering - Robotics and Automation Society" ed è una ricercatrice dell'Istituto di Robotica della Scuola Superiore Sant'Anna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.  
 SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE  
 Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.020221 - Fax 02.4380582  
 AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano  
 REDAZIONE DI ROMA: Piazza dell'Indipendenza 28/c, 00185 - Tel. 06.30221  
 Fax 06.3022.4390 - e-mail: lettere@sole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.  
 Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: Prezzo di copertina in Italia € 1,80 per le edizioni da lunedì a venerdì, € 2 per le edizioni di sabato domenica. Abbonamento Italia 350 numeri € 350,00 (sconto 39% rispetto al prezzo di copertina) - € 19,90 per contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende il magazine "L'Intelligence in LifeStyle". Per l'abbonamento estero l'invio si rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.0222999 oppure servizioabbonamenti@sole24ore.com). Per il resto del mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizioabbonamenti@sole24ore.com oppure via FAX al N. 02.0222888 oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10992 - 20111 Milano, indicando NOME, COGNOME/AZIENDA/VIA/NUMERO CIVICO/CAP/LOCALITÀ/TE-

LEFONO e FAX / EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ile24ore.com. Offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Para rinunciare a tale diritto rivolgersi al Database Marketing del Sole 24 ORE. Informativa ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 per i clienti del Database Marketing del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. e per i clienti del Database Marketing, Via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società estere

per la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.  
 SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.0222999 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.0222885 - Email: servizioabbonamenti@sole24ore.com  
 SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): Inoltrare richiesta scritta via posta a: Il Sole 24 ORE S.p.A. Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, (Tel. 02.02.06.3022.2888) allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. Oppure via fax al n. 02.06.3022.2819. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le tirature relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20151 Milano e Via Tiburtina Valeria, Km 68/700, Carpi (MO) (AQ) - Est. 2000 S.p.A., s. strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - L'Unione Sarda S.p.A., via Omodeo 5, 09030 Elmas (CA) - B.E.A. Printing BVBA, Maanstraat 13, 1171-18 (Bruxelles/Vervik), 2800 Mechelen (Belgium)  
 DISTRIBUZIONE ITALIA: m-ds Distribuzione Media S.p.A., Via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.2582.1  
 Certificato Ads n. 7748 del 18-12-2013  
 Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965  
 La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 31 maggio è stata di 250.977 copie